

INTERVISTA Roberto Morassut Pd

Più riqualificazioni, meno uso del suolo

ROMA

«Sul contenimento del consumo del suolo c'è ormai una larga convergenza delle forze politiche e penso sia matura l'approvazione di una legge. Occorre però vedere quali siano gli strumenti regolativi e incentivanti necessari per centrare questo obiettivo che non si raggiunge attraverso limitazioni o formule astratte, ma definendo convenienze capaci di spingere l'impresa e la proprietà edilizia a riqualificare il costruito anziché espandere». Roberto Morassut, già assessore all'urbanistica di Roma, ora deputato Pd e relatore della proposta di legge Realacci sul contenimento del consumo di suolo (C70), il cui esame è appena partito in commissione Ambiente alla Camera, definisce i punti qualificanti dell'intervento legislativo. «Abbiamo svolto - dice Morassut - la discussione generale e abbiamo poi deciso di prenderci una pausa per attendere le proposte delle altre forze politiche». Dovrebbe unirsi a giorni anche la proposta del Governo che ha all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri un disegno di legge sulla materia.

La proposta di legge Realacci è ambiziosa e interviene anche su aspetti o che dovrebbero essere regolati da una legge urbanistica.

Come dice Campos Venuti, il modello di pianificazione della legge urbanistica del 1942 è espansivo e obbliga il comune a pianificare l'intero territorio, premiando di fatto la rendita d'attesa che oggi può godere di diritti edificatori ad libitum, eterni.

È ora di cambiare? Ci hanno provato in molti.

Bisogna cambiare modello e dare un sostegno legislativo alle molte esperienze comunali che in questi anni hanno optato per un doppio piano regolatore: uno strutturale con le invariati pubbliche e uno con diritti edifi-



Deputato Pd. Roberto Morassut

«Partiti favorevoli a una legge, ma incentiviamo le imprese a investire nella città costruita»

catori a tempo, stralciabili e compensabili. Bisogna dare certezze ai comuni quando stralciano le edificabilità: oggi scattano ricorsi al giudice amministrativo che in genere producono debiti fuori bilancio e paralisi.

Come si ricollega al consumo del suolo?

Con strumenti negoziali, anche fiscali, compensazioni, perequazioni, occorre incentivare le imprese a lasciare le operazioni di espansione e a entrare nella città esistente per riqualificarla. Questo va fatto difendendo gli interessi pubblici dalla instabilità. Senza un quadro di regole certe in cui le amministrazioni pubbliche si possano muovere, se non governiamo questa materia, si rischia di favorire la corruzione.

Intanto il Governo fa approvare una norma che continua a destinare gli oneri di urbanizzazione alla spesa corrente dei comuni.

Non faccio fatica a dire che è una norma sbagliata. In questo contesto avremmo proposto un ritorno all'originaria legge Bucalossi con il 100% di quelle somme destinate alle infrastrutture.

G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

